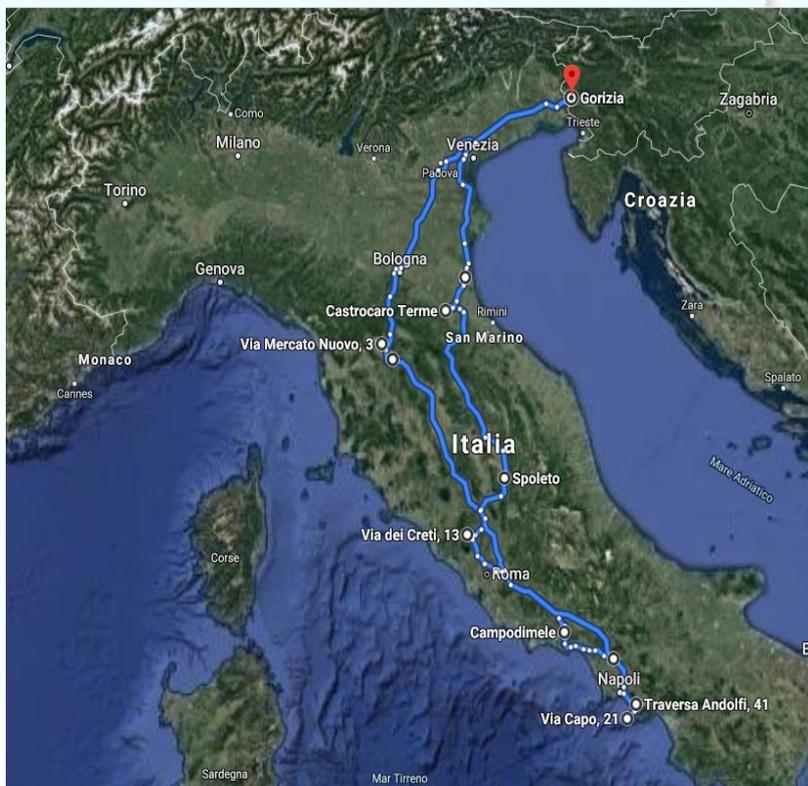


# CAPODANNO 2020 TRA TOSCANA E CAMPANIA

Periodo 28 dicembre 2019 / 06 gennaio 2020 – 10 giorni

Equipaggio : Ezio, Daniela, Ilaria e Cody, su Hymer Exis-i 588



**Percorsi** 1900 km con n. 05 rifornimenti da 1.299 €/L a 1.494 €/L.

**Consumo gas:** 10 kg circa

**Soste:** Prato (FI); Firenze; Sutri (VT); Campodimele (LT); Sorrento (NA), Pompei (NA), Ercolano (NA); Spoleto (PG); Castrocaro Terme (FC).



**Luoghi visitati:** Prato (FI); Firenze; Sutri (VT); Campodimele (LT); Sorrento (NA), Pompei (NA), Ercolano (NA); Spoleto (PG); Castrocaro Terme – Terra del Sole (FC).

## IL VIAGGIO

### Sabato 28 dicembre 2019

Partiamo da Gorizia in mattinata e prendiamo subito l'autostrada verso Venezia – Padova – Bologna – Firenze e nel pomeriggio siamo nell'area di sosta di Prato, un parcheggio a pagamento con CS sulla riva del fiume Bisenzio. Paghiamo 4€ al parchimetro e il biglietto segna le 09 dell'indomani. Visto che siamo stati sempre seduti ci dirigiamo a piedi verso il vicino centro città e vi rimaniamo fino all'ora di cena. Ho sempre pensato che Prato fosse un centro industriale pieno di cinesi ma mi sono sbagliato sull'industrializzazione che seppur presente non nasconde un bel centro storico pedonale. Giriamo in lungo e in largo, visitiamo la Cattedrale di Santo Stefano anche all'interno e poi altri edifici solo esternamente perché chiusi e le belle vie dello shopping. Quando torniamo al camper decidiamo di spostarci per la notte nella vicina Piazza del Mercato più defilata rispetto

alla strada che costeggia il fiume. La notte è stata comunque disturbata da schiamazzi, petardi e sgommate di auto.



Prato – la Cattedrale di S. Stefano



Prato – il Castello dell'Imperatore



Prato – la Piazza S. Maria delle Carceri



Prato - Scultura di Henry Moore di Piazza S. Marco



Area di Sosta di Prato (FI), a pagamento orario con parchimetro, su asfalto, pianeggiante, con scarico e acqua, no elettricità, alle coordinate [43.887649, 11.101206](https://www.google.com/maps/place/43.887649,11.101206)

### Domenica 29 dicembre 2019

Al mattino ci svegliamo presto. Facciamo le operazioni di CS e ci rimettiamo in strada con direzione Firenze via del Gelsomino dove è situata un'area di sosta camper in un parcheggio misto auto. Raggiunta l'area entriamo con molta cautela perché un cartello segnala che i posti camper sono esauriti e il vialetto di accesso agli stalli camper è stretto. Per fortuna quanto riportato sul cartello non è vero e troviamo facilmente posto. Sono passate da poco le 10 e forse questo è l'orario migliore per arrivare. Sistemato il camper partiamo a piedi anche se appena fuori dal cancello, sulla destra c'è la fermata dell'autobus n. 11 che porta direttamente in centro. Per non scendere subito in città ci dirigiamo verso il panoramico Piazzale Michelangelo fermandoci prima a visitare l'Abbazia di San Miniato al Monte.



Firenze – Abbazia di S. Miniato al Monte



Firenze – Panorama da Piazzale Michelangelo

La giornata è bella e soprattutto tersa così riusciamo a fare delle foto limpide di tutta Firenze. Lasciato il piazzale prendiamo un sentiero sulla sua sinistra, molto ripido, che in poco tempo ci consente di giungere la Porta San Miniato. E' ora di pranzo e quindi ci fermiamo nei pressi della stessa ed entriamo anche con il cane nella vicina Trattoria e Pizzeria I Bastioni di San Nicolò dove consumiamo una buona pizza pagando 42€ in tre comprese le bevande. Dopo esserci riposati e rifocillati attraversiamo la porta ed entriamo in città. Passiamo davanti al Clet Studio dell'artista che in tutta Firenze modifica i segnali stradali.



Firenze – I cartelli di Clet

**Artista controverso, Clet Abraham realizza le grafiche nel suo studio fiorentino e da diversi anni lascia la propria firma sui cartelli stradali, attaccando gli sticker più disparati, che lui stesso crea con cura. Clet è un creatore di nuovi significati, di un nuovo linguaggio visivo che rompe con la quotidianità e sorprende i passanti, che godono di questi nuovi e originali messaggi.**

Attraversiamo il Ponte Alle Grazie e giungiamo in Piazza S. Croce dove ascoltiamo un tenore di strada improvvisato, ma forse anche no perché è veramente bravo. Visto che è vicina ci portiamo presso quella che fu la Caserma Sottufficiali dei Carabinieri in Lungarno della Zecca Vecchia, dove ho trascorso un anno della mia vita nel lontano 1982/83 unitamente ai mesi trascorsi alla Scuola Sottufficiali CC di Santa Maria Novella sempre a Firenze. Tornati verso gli Uffizi rimango impressionato da quanta gente c'è in giro tanto che si fa fatica a camminare. Giriamo per il centro tralasciando le visite ai vari musei ed edifici storici perché già visitati in altre occasioni e ci soffermiamo cercando le cose nascoste e poco conosciute:

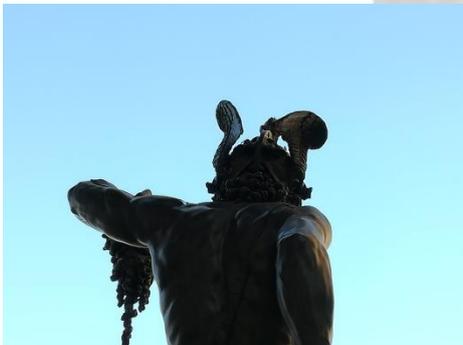


Il ritratto scolpito da Michelangelo sulla facciata di Palazzo Vecchio, posto dietro le statue di Ercole e Caco, realizzato forse per un condannato alla gogna o per un passante troppo insistente.

Le api impossibili da contare sul piedistallo del monumento di Ferdinando I de' Medici in Piazza SS. Annunziata. Una leggenda narra che sia quasi impossibile contare le api e chi ci riesce senza indicarle o toccarle, ma solo guardandole, sarà baciato da una grande fortuna.



La finestra sempre aperta sul palazzo Budini Gattai, la cui leggenda narra di una fanciulla che ha aspettato sino alla morte, affacciata alla finestra, il ritorno dello sposo andato in guerra e mai più ritornato. Dopo la sua morte quando cercarono di chiudere la finestra le pareti iniziarono a tremare, il mobilio a traballare, gli oggetti a cadere a terra e le luci a spegnersi e accendersi come impazzite, così i presenti terrorizzati riaprirono immediatamente la finestra che da allora rimase aperta. Noi non l'abbiamo trovata sul palazzo che è dietro al monumento delle api, a destra.



L'autoritratto di Benvenuto Cellini nascosto nella statua di Perseo sotto la Loggia dei Lanzi. Anche qui leggenda vuole che il gruppo scultoreo nasconda un'opera nell'opera,



infatti la scultura rivelerebbe la presenza di un secondo ritratto tra la nuca e l'elmo di Perseo e per un effetto ottico si vedrebbe il volto di un uomo da molti ritenuto un autoritratto nascosto di Benvenuto Cellini.

La pietra dello scandalo sotto la Loggia del Mercato Nuovo, posizionata sul pavimento proprio al centro del loggiato nel punto esatto dove venivano puniti pubblicamente i debitori insolventi all'epoca del Rinascimento. I condannati venivano incatenati, gli venivano calate le braghe e sbattuti ripetutamente con le natiche sulla pietra. Da qui deriverebbe il detto: essere con il culo a terra.



Il toro di S. Maria del Fiore, una testa di un bovino presente tra i decori esterni alla basilica, scolpita nella parte alta della fiancata sinistra. Per questa ci sono due leggende: una attribuisce il significato di omaggio a tutti gli animali da traino utilizzati per la



costruzione; la seconda dice che un mastro carpentiere impegnato nei lavori avrebbe avuto una relazione clandestina con la moglie del fornaio che aveva la sua bottega vicino alla chiesa. Quando fu scoperto il tradimento il fornaio denunciò gli amanti al tribunale ecclesiastico facendo punire il carpentiere che per rivincita scolpì il toro di fronte alla bottega in modo che il fornaio vedendolo ogni giorno si ricordasse che era cornuto.

La Street Art di Clet di cui ho già parlato sopra che ci ha fatto fare una piccola “caccia al tesoro” per fotografare alcuni degli innumerevoli cartelli modificati.

Aspettiamo poi l'imbrunire per vedere Firenze illuminata a festa e ci soffermiamo nei pressi di ponte Vecchio dove quest'anno F-Light ha reso omaggio al cinquantesimo anniversario dello sbarco sulla Luna, punto d'arrivo di un'impresa senza precedenti che ci ha lasciato una grandissima eredità.“



**Firenze – Giochi di luce a Ponte vecchio**

Attraversiamo Ponte Vecchio, passiamo davanti a Palazzo Pitti, poi raggiungiamo Porta Romana e salendo lungo Viale del Poggio Imperiale torniamo in via del Gelsomino e quindi all'area di sosta. Dopo aver camminato dalle 10 del mattino alle 18 del pomeriggio ci rilassiamo, ceniamo e verso le 22 ci corichiamo trascorrendo una sorprendente tranquilla notte.



**Area di Sosta di Firenze via Del Gelsomino 11, a pagamento, 15€ a notte, su asfalto e autobloccanti, pianeggiante, con scarico e acqua, no elettricità, alle coordinate [43.752366, 11.244934](https://www.google.com/maps/place/43.752366,11.244934)**

**Lunedì 30 dicembre 2019**

Lasciamo Firenze di prima mattina e poco dopo imbocchiamo l'autostrada con direzione Roma. A Magliano Sabina usciamo, passiamo per Civita Castellana, Nepi e raggiungiamo Sutri in provincia di Viterbo dove avevamo letto notizie sul presepe vivente e il villaggio di Babbo Natale. Giunti a ridosso dell'abitato giriamo a destra per raggiungere l'Agriturismo Gentile con sosta camper attrezzata. All'ingresso paghiamo 27€ per la sosta comprensiva del bus navetta per andare e ritornare dal paese anche più volte. Ci sistemiamo in un bel piazzale assieme a pochi altri camper e alcune roulotte di giostrai, meravigliandoci della poca affluenza e del fatto che alcuni camper che giungevano, dopo aver guardato se ne andavano. Approntato il camper per la notte saliamo sulla navetta che in poco tempo percorre gli 850 m. che ci separano dal borgo. Bisogna dire che la navetta è essenziale, non per la distanza, ma perché al ritorno la strada è completamente buia e senza marciapiede. Scesi all'inizio della salita che porta in centro decidiamo di visitare per prima cosa le grotte rupestri che ospitano in varie giornate il presepe vivente, poi l'anfiteatro romano e la villa Savorelli. Nei pressi delle grotte appuriamo che il presepe vivente si è svolto ieri e si svolgerà domani. Ecco il perché della scarsa affluenza nell'area di sosta.



**Sutri – Le grotte rupestri**



**Sutri – L'anfiteatro romano**

Dopo aver girato per il parco ritorniamo sui nostri passi e saliamo nel borgo medioevale curiosando ovunque tranne che negli edifici dove sono allestite varie rappresentazioni, dalla grotta della Befana a quella di Babbo Natale ecc. con un biglietto di accesso unico di 16 €. Il freddo si fa sentire allora entriamo nell'unico bar aperto per berci qualcosa di caldo. Prima di rientrare aspettiamo il calar delle tenebre per goderci le luci che abbelliscono il paese. Tornando alla navetta facciamo acquisti in una macelleria, un panificio, una rivendita di vino bianco sfuso che ci ha seguito per quasi tutto il viaggio ed è risultato eccellente, nonché in un negozio di prodotti del luogo dove abbiamo acquistato le famose nocciole ed alcuni loro derivati. Come già detto, la navetta che troviamo pronta ad aspettarci ci porta all'agriturismo nel buio più assoluto.

Il piazzale dell'area di sosta è illuminato e allora notiamo un gregge di bianche capre al di là della recinzione, che fanno impazzire Cody.



Sutri – La piazza



Sutri – La fontana lavatoio



Area di Sosta dell'Agriturismo Gentile in Sutri, via Delle Cassie 7, a pagamento 20€ + 7€ per la navetta, su ghiaia, in leggera pendenza e parte pianeggiante, con scarico, acqua ed elettricità. Alle coordinate [42.244719](#), [12.236923](#)

### Martedì 31 dicembre 2019

La notte è stata fredda ma silenziosa, tanto che al mattino l'acqua dello scarico è ghiacciata e dobbiamo aspettare un po' per poter aprire i rubinetti. Peggio di noi stanno i giostrai che hanno il tubo in plastica di rifornimento completamente gelato.

Nessun problema, non abbiamo fretta, aspettiamo e poi facciamo tutte le operazioni di CS vuotando l'acqua calda del serbatoio delle grigie sulla griglia agevolando così la defluizione.

Lasciata Sutri riprendiamo prima il Raccordo Anulare di Roma e poi l'autostrada fino a Ceperano dove usciamo per dirigerci a Campodimele in provincia di Latina, un paesino di poche anime, bandiera arancione di borgo più bello d'Italia, con area di sosta, scelto per passare un capodanno in santa pace prima di raggiungere la Campania dove i botti non sarebbero stati pochi. Sulla strada un imprevisto mi fa sudare, una strettoia segnalata come ponte pericolante, larghezza 2,30 m. ci appare dopo una curva ed in effetti è veramente stretta. Per fortuna il camper è slim e ci passiamo piano piano. Raggiungiamo Campodimele percorrendo una strada nel nulla e quando arriviamo troviamo un bel parcheggio panoramico con CS e con nostra sorpresa, ma non tanto, siamo soli !



Capodimele – La strada nel nulla



Capodimele – L'area di sosta panoramica

Scesi dal camper ammiriamo il panorama che è notevole e leggiamo alcuni tabelloni che riportano varie notizie sul paese e una cartina di sentieri percorribili solo a piedi. E' presto e fa caldo, tanto che siamo in maniche corte. Decidiamo di salire in paese perché il parcheggio è proprio alla base e percorrendo una stradina facciamo il giro antiorario sempre ammirando il panorama. Nel salire notiamo numerose stalle per pecore e capre, ma anche una cinta di mura percorribili all'esterno che racchiudono un piccolo paese carino e particolare nel suo insieme, peraltro studiato per la longevità dei suoi abitanti. Non vediamo anima viva, se non 4 o 5 anziani.



Capodimele – Una stalla per ovini



Capodimele – Il camminamento esterno alle mura

Torniamo al camper e mentre aspettiamo il “cenone”, (una cena più abbondante), giochiamo a carte e non t'arrabbiare. In camper ci sono due TV ma per scelta di vita nessuna è stata accesa durante queste feste. Fuori si odono solo gli asini ragliare, le pecore belare, le mucche muggire e i campanelli del bestiame libero. Giocando e ascoltando musica arriviamo a mezzanotte caratterizzato da pandoro, spumante, auguri e qualche botto in lontananza per la gioia di tutti noi ed in particolare di Cody al quale, peraltro sembra non diano fastidio se non gli scoppi fortissimi.

## **BUON 2020**

**Mercoledì 01 gennaio 2020**

Visto che abbiamo fatto le ore piccole, ci svegliamo con calma e senza fretta facciamo le operazioni di CS prima di partire per Sorrento. Il sole splende in un bell'azzurro e allora prendiamo la via del mare verso Formia. Proseguiamo per Napoli poi passando tra il Vesuvio e il mare raggiungiamo Sorrento non senza fatica a causa del traffico intenso. Durante il tragitto abbiamo prenotato al Campeggio Nube d'Argento che sapevamo avere un'entrata infelice, ma non così infelice come ci è parsa. Sbagliando, come penso molti, giriamo subito a destra, mentre facendo un centinaio di metri in più con inversione è tutta un'altra cosa. Poco male, siamo passati indenni e scendendo troviamo il personale addetto che ci sistema in una terrazza tra alberi di noce, aranci, mandarini e pompelmi.

Pranziamo e quindi a piedi ci dirigiamo verso il vicino centro pedonale. Percorriamo ogni strada e stradina ammirando i bei negozi e gli edifici storici, scendiamo al porto e risaliamo rigorosamente a piedi proprio per non perderci nulla anche se c'è un ascensore a pagamento di 1€. Entriamo nel Duomo e nel giardino della Villa Comunale ammirando dalle terrazze il panorama sul Golfo di Napoli e sul Vesuvio. Aspettiamo infine il buio per vedere la notevole illuminazione natalizia, facciamo acquisti di prodotti dolciari in una delle due più rinomate cioccolaterie e poi stanchi ma felici ritorniamo in campeggio. Tutto il pomeriggio in città siamo incappati in ragazzi che hanno sparato decine e decine di botti e alla sera dal camper assistiamo a fuochi d'artificio e spari veramente forti sia nelle vicinanze che lontano.



Sorrento – Via Luigi de Maio



Sorrento – Panorama sul Golfo di Napoli



**Campeggio Nube d'Argento di Sorrento, SS. 145, a pagamento 72€ tre persone e un cane, su terrazzamenti, in piano, con tutti i servizi (docce, scarico, acqua ed elettricità). Alle coordinate [40.625653, 14.365426](https://www.google.com/maps/place/40.625653,14.365426)**

### Giovedì 02 gennaio 2020

Al mattino vado a svuotare la cassetta nell'unico punto apposito in un gruppo di servizi di fronte alla reception, formato da un water, poi pago i 54 € previsti per la notte. Messo in moto il camper sbaglio a non scaldare un po' il motore in quanto faccio fatica a salire per la stradina ripida a tornanti. Questa volta proseguo dritto per poi invertire la marcia verso Pompei. La strada oggi è più libera e scorrevole così in breve tempo arriviamo al Campeggio Zeus di Pompei dove abbiamo prenotato il giorno prima. Alla reception ci registrano ma non ci fanno entrare e ci indicano di seguire la strada fino ad un parcheggio nei pressi dell'autostrada dove dobbiamo attendere il pomeriggio dopo le 17 per un posto. Giunti al parcheggio notiamo altri camper in sosta e ci infiliamo in mezzo, poi a piedi attraversiamo il campeggio e andiamo all'entrata agli scavi da Porta Marina. Facciamo i biglietti, 16 € gli adulti e 2 € fino a 25 anni, ed entriamo anche con il cane che forse perché è magro sembra più piccolo. Giriamo per gli scavi per tutta la tarda mattinata e anche nel primo pomeriggio con le audioguide pagate a parte, ammirando

tutto quel ben di Dio archeologico. Non sto qui a tediarvi con quello che ho visto perché è noto a tutto il mondo.



**Pompei – Gli scavi archeologici**



Nel tragitto di ritorno al camper notiamo che il campeggio è ancora pieno, ma nel giardino separato dalla ferrovia circumvesuviana si è liberato un posto che prontamente occupiamo con il benessere del personale presente, così ci tiriamo via dal traffico autostradale. La situazione è di ripiego, ma non è male per quello che dobbiamo ancora fare e almeno la corrente c'è. Anche qui si pagano 34€ a notte come nella zona delle piazzole con servizi. Siamo affamati e stanchi, così provvediamo per entrambe le cose.



**Campeggio Zeus a Pompei, via Villa dei Misteri, zona prativa a pagamento 34€ a camper, su erba, in leggera pendenza, solo con elettricità. Alle coordinate [40.750141, 14.478619](https://www.google.com/maps/place/40.750141,14.478619)**

**Venerdì 03 gennaio 2020**

Durante la sera e la notte ancora botti e fuochi d'artificio e in più il rumore del traffico autostradale attenuato rispetto al parcheggio sterrato e quello del treno della vicinissima Circumvesuviana. Pazienza, o così o così. Abbiamo visto gli orari dei treni per andare ad Ercolano e decidiamo per quello delle 10,15. Facciamo i biglietti, mettiamo la museruola a Cody e aspettiamo. Quando arriva in ritardo è stracolmo e a fatica riusciamo ad infilarci nella prima carrozza dopo averle provate tutte, rimanendo in piedi nei pressi dell'entrata. Il viaggio è problematico perché fa tutte le fermate, non scende nessuno e molti vogliono salire. Per fortuna dove siamo noi dei ragazzi del posto non fanno salire nessuno. Ad una stazione una voce femminile avvisa che il treno è pieno e fra due secondi ne arriva un altro. Arriviamo provati alla stazione di Ercolano dove non senza difficoltà riusciamo a scendere. Usciti percorriamo il viale in discesa dove in fondo c'è il sito archeologico. Superata questa scendiamo ancora fino alla vera e propria entrata. Oggi il cane non lo fanno accedere perché è grande e allora rimango fuori io, faremo a turno. Mentre Daniela e Ilaria sono nel sito io e Cody usciamo e andiamo a visitare il mercato rionale intravisto lungo la strada. Non è certamente come i nostri mercati, è molto pittoresco.



**Ercolano – pesce fresco al mercato**



**Ercolano – pesce fresco al mercato**

Lasciato il mercato faccio una sosta in pasticceria gustando due sfogliatelle, una riccia e l'altra normale. A me è piaciuta di più la prima. Ritornato presso gli scavi aspetto l'uscita di Ilaria per il cambio ed entro. A Ercolano le rovine sono più ricche e meglio conservate e ci si rende forse più conto di come vivevano all'epoca. Pompei ed Ercolano, due siti bellissimi simili ma anche diversi, che portano subito alla mente l'immane tragedia ed anche a pensare che potrebbe succedere nuovamente con conseguenze inimmaginabili per la popolazione. Ultimata la visita che costa 13 € per gli adulti e 2 € fino a 25 anni ci fermiamo per strada per uno spuntino e poi riprendiamo il treno.



Ercolano – gli scavi archeologici



Il viaggio di ritorno è decisamente migliore, troviamo da sedere perché saliamo in anticipo su un treno che è in ritardo. Scopriamo poi che non ferma a Pompei Scavi, ma fa un'altra linea fermando a Pompei Duomo. Poco male, scendiamo al Duomo e lo visitiamo. E' splendido, sia come architettura sia per gli affreschi interni che mi fanno rimanere a bocca aperta. Più avanti ci fermiamo nella famosissima pasticceria De Vivo dove mangio un sublime babà al rum. Costeggiando infine gli scavi a piedi torniamo al camper.





**Pompei – il Duomo**



## **Sabato 04 gennaio 2020**

Nella notte ancora botti, sia vicini che lontani. Mi domando quando hanno iniziato e quando finiranno, ma soprattutto quanti soldi buttano via. Partiamo dopo le operazioni di CS fatte in un buco nel piazzale sterrato, prendiamo l'autostrada e ben presto lasciamo la Campania. La nostra prossima destinazione è Spoleto dove ci aspettano degli amici. Arriviamo per l'ora di pranzo nel parcheggio a ridosso del centro, con zona riservata per i camper e ci sistemiamo vicino a Pino e Sandra con la loro Lucy. Subito dopo il pranzo in camper lasciamo l'area e con le scale mobili raggiungiamo la Rocca Albornoziana girandovi intorno con una comoda passeggiata che ci porta anche nei pressi del Ponte delle Torri che purtroppo troviamo chiuso da una recinzione. Dal ponte ci dirigiamo in città e cominciamo a discenderla, percorriamo le sue stradine pedonali e giriamo ovunque, visitiamo il Duomo anche all'interno e facciamo poi una sosta ristoratrice in un bar pasticceria. Quando usciamo è già calata la sera, quindi continuiamo nel nostro girovagare in un'atmosfera riscaldata dalle luci. Raggiunta la parte bassa della cittadina ritorniamo al camper per un meritato riposo.



**Spoleto – il Ponte delle Torri**



**Spoleto – il Duomo**



Spoletto – La Fontana con l’Orologio



Spoletto – La rocca Albornoziana illuminata



**Parcheggio sosta camper di Spoleto, via Del Tiro a Segno, a pagamento 8 € x 24 h con parchimetro, su asfalto e sterrato, in leggera pendenza, senza servizi. Alle coordinate [42.737040](#), [12.742563](#)**

### **Domenica 05 gennaio 2020**

Partiamo via Foligno, Perugia e con la E 45 raggiungiamo Cesena. Durante il viaggio decidiamo di sostare a Castrocaro Terme dove c'è una bella area di sosta gratuita con tutti i servizi. Arrivati approntiamo i camper per la notte poi usciamo dall'area e a piedi percorriamo tutta via Biondina verso La Terra del Sole:

**Un centro storico rinascimentale che dal sole prende il nome, una "città ideale" fortificata: ecco Terra del Sole o "Eliopoli" (Città del Sole), mirabile esempio del nuovo modello urbanistico che si impose in Italia nel '500, per influenza delle teorizzazioni e delle esperienze degli ingegneri militari.**

**Concepita come "Città fortezza", e non come semplice fortilizio, questa splendida cittadella rinascimentale sorprende piacevolmente il visitatore ogni periodo dell'anno. Sorta per volontà di Cosimo I De' Medici, Granduca di Toscana, è uno dei pochi centri urbani a vantare una precisa data di fondazione: l'8 dicembre 1564.**

**Edificata per presidiare il confine con lo Stato Pontificio, conserva intatto il fascino della città-fortezza, cinta da mura alte 13 metri che si sviluppano su pianta rettangolare per più di 2 chilometri, sormontata da due castelli, quello del Capitano delle Artiglierie a difesa del borgo fiorentino e quello del Governatore, a difesa del borgo romano.**

**Esempio di architettura rinascimentale, la centrale Piazza d'Armi detta anche Piazza Maggiore, è il vero "ombelico urbano" secondo lo schema della "città a misura d'uomo" tracciato da Francesco di Giorgio Martini. Su di essa si affacciano i due edifici cittadini di maggiore rilevanza: la Chiesa di Santa Reparata e, di fronte, il Palazzo dei Commissari o Palazzo Pretorio, quasi a sottolineare i due poteri che presiedono all'ordinato vivere civile.**

Giunti nella fortezza udiamo della musica e subito pensiamo ad una festa in piazza. Ma dopo pochi passi ci rendiamo conto che in piazza c'è Salvini che fa un comizio e su una finestra dove sta appesa una grande sardina vi è un giovane che suona "bella ciao" con la fisarmonica. Noi siamo lì per visitare la struttura e così continuiamo il giro che concludiamo in breve tempo visto che la fortezza è composta da pochi edifici di interesse.



Castrocaro Terme – La Terra del sole – le mura



Castrocaro Terme – La Terra del sole – il castello

Ci lasciamo alle spalle la Terra del Sole e percorriamo tutta via Guglielmo Marconi giungendo davanti alle Terme di Castrocaro per poi salire alla Fortezza che troviamo straordinariamente aperta per questa giornata. Paghiamo 6€ a testa per entrare anche con il cane e poi la visitiamo nelle parti accessibili con la guida del “Castellano Caruso”, il gestore responsabile del maniero, un personaggio molto simpatico, profondo conoscitore della storia del castello e dei suoi personaggi.



Castrocaro Terme – La Fortezza



Ultimata la visita acquistiamo una bottiglia di Sangiovese nel piccolo bar interno, quindi usciamo e riscendiamo per la ripida stradina per riprendere la via del ritorno ai camper. Fatti pochi passi notiamo una piadineria aperta e così approfittiamo per una cena tipica con piadina e sangiovese.



Area di sosta di Castrocaro Terme, via Biondina, gratuita, su sterrato, in piano, con carico, scarico, elettricità a pagamento. Alle coordinate [44.182478, 11.950024](#)

**Lunedì 06 gennaio 2020**

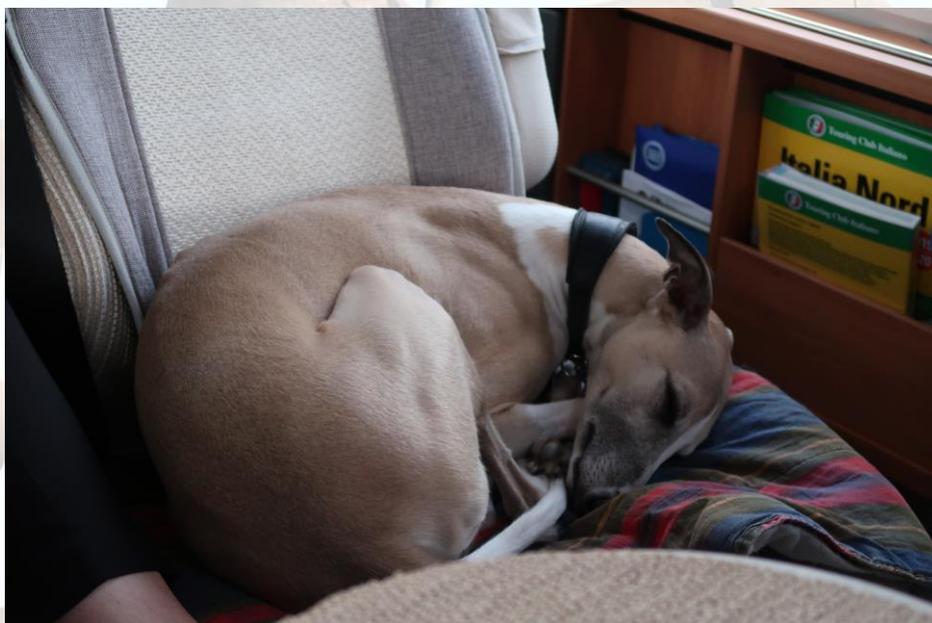
Ci alziamo con comodo, scarichiamo tutte le acque e partiamo verso casa. Percorriamo prima la Romea e poi l'autostrada e in breve tempo siamo a Gorizia per l'ora di pranzo anche grazie al poco traffico trovato lungo queste due arterie.

## Conclusioni

E' stato un viaggio bello ma non molto rilassante visto che abbiamo camminato parecchio tutti i giorni. Solo così le cose si vedono bene. Abbiamo udito molti botti nei giorni successivi al capodanno e pertanto consiglio a chi avesse cani sensibili agli spari di non portarli in Campania in questo periodo.

Un grazie particolare ai compagni di viaggio e a tutti quelli che hanno letto fino a questo punto. Buoni futuri chilometri nella nostra bella Italia.

*Ezio*



**Cody**